

La bandiera rossa
sventola a Vienna sul
castello di Schön-
brunn.

Il Grido di Spartaco

ORGANO DI BATTAGLIA DEI COMUNISTI PIEMONTESI

Sciopero generale contro la fame e il terrore

Da mesi il popolo torinese soffre la fame e il terrore; oggi però queste sue sofferenze sono cresciute oltre ogni limite e diventate assolutamente intollerabili. Così non si va più avanti. Il popolo torinese è deciso, con una grande compatta manifestazione, a strappare più pane, a rintuzzare il terrore nazifascista. I pavidi tremano, gli attesisti trovano mille scuse per rinviare la lotta; ma il popolo che soffre non può più attendere oltre. Egli vuole dire il suo basta a chi l'ha gettato in questo baratro.

Basta di vivere sotto la continua paura di essere fermati, perquisiti, deportati, fucilati, o addirittura massacrati senza processo e senza motivo come la famiglia Arduino. *Basta* di vivere sotto lo spettro della fame incombente, con razioni irregolari e affatto insufficienti, costretti a ricorrere ogni giorno, per non morire di inedia, ad una borsa nera in perenne vertiginoso aumento. *Basta* con questo stato di miseria generale, cui fa riscontro in modo offensivo l'arricchimento degli speculatori e dei fascisti.

Il popolo torinese non è un gregge di servi; è un popolo di uomini tenaci, che vent'anni di tirannia fascista e venti mesi di oppressione tedesca non hanno potuto piegare. E' un popolo consapevole della propria forza, e ben deciso a farla rispettare.

I piemontesi - che hanno creato le più gloriose formazioni partigiane d'Italia, che hanno fatto sorgere ovunque i GAP e le SAP, che hanno ridotto pressochè a zero la produzione bellica per i tedeschi, che hanno iniziato i grandi scioperi della primavera 1943 e del 1944 - sapranno, anche nella primavera 1945, impartire all'odioso oppressore la lezione che si merita.

Lo sciopero generale che essi scatenano, sciopero ben limitato nel tempo e avente obiettivi ben circoscritti, non sarà ancora la battaglia finale liberatrice, ma una tappa decisiva importantissima sulla via dell'insurrezione.

Tutti gli organismi unitari si sono mobilitati per il successo dello sciopero generale: il Comitato d'Agitazione Provinciale; il Comitato di Liberazione Nazionale Regionale del Piemonte, quello della Città di Torino e tutti i Comitati di Liberazione periferici; il Fronte degli

Intellettuali, il Fronte della Gioventù e i Gruppi di Difesa delle Donne. Non è più una manifestazione della sola classe operaia; è la manifestazione di tutto il popolo, operai, impiegati, giudici, insegnanti, donne, giovani. Tutte queste categorie lavoratrici parteciperanno alla grande giornata di mobilitazione e di lotta, e vi porteranno il loro contributo, vario nelle forme e nei mezzi secondo le direttive impartite dai Comitati d'Agitazione.

Di fronte alla compattezza e decisione delle masse, i tedeschi e i fascisti tremanno, e Mussolini, quel pagliaccio che va blaterando di voler mobilitare tutto il popolo della pianura padana, vedrà qual'è l'animo di questo popolo. Vedrà che Torino sa veramente mobilitarsi, ma non per difendere la stupida repubblica mussoliniana, bensì lottare contro lo stato di fame e di terrore in cui l'hanno gettato i bestiali metodi dell'oppressione nazifascista.

CHE COSA VOGLIAMO

Tutti uniti operai, tecnici, impiegati, lavoratori di qualsiasi categoria, statali e parastatali, insegnanti e professionisti, donne e giovani, insomma tutti voi che vivete del vostro lavoro esigete con lo sciopero generale contro la fame e il terrore il necessario per vivere ed un minimo di sicurezza personale

Contro la fame

Rivendichiamo: 1. Che i generi tesserati vengano tempestivamente e totalmente distribuiti e che la media giornaliera venga portata a gr. 25 di grassi, 475 di pane per chi adempie a lavori pesanti e 300 per gli altri, 150 di pasta o riso o farina bianca, 100 di legumi, 25 di sale, 125 di carne o 4 uova, mezzo litro di latte e 50 gr. di zucchero per ogni bambino, vecchio o ammalato. - 2. Che vengano distribuite a tutta la popolazione e ad ogni famiglia Q.li due e mezzo di legna da ardere, essendo sempre più precaria la erogazione del gas ed in previsione della sua totale mancanza. - 3. L'adeguamento delle paghe degli stipendi e delle pensioni. Le paghe e gli stipendi inferiori alle 50 lire giornaliere dovranno essere aumentate del 100 p. cento, quelle inferiori alle 70 lire del 65 p. cento e quelle che superano le 90 lire del 35 p. cento. Le pensioni tutte del 100 p. cento. - 4. La diminuzione ai piccoli industriali, agli artigiani e agli esercenti delle tasse che incidono sopra l'aumento dei prezzi. - 5. Il rilascio di buoni di vestiario, calzature e biancheria a prezzi di calmiera a tutti quelli che vivono del proprio lavoro e il rilascio di buoni per suppellettili domestiche a sinistrati. - 6. Il controllo sulla Commissione Municipale per la requisizione degli alloggi che ha fin qui funzionato sulla base dell'arbitrio, della corruzione e del favoritismo. - 7. La riattivazione di un maggior numero di bagni pubblici. - 8. La cessazione del prelievo dei fondi delle mutue per fini incontrollabili da parte dei nazi-fascisti. - 9. La concessione di un anticipo straordinario di almeno una mensilità per far fronte ai bisogni della situazione di emergenza.

Contro il terrore

Deve assolutamente cessare: 1. La fucilazione di ostaggi ed il perpetrarsi di crimini come la strage della famiglia Arduino, l'assassinio del ferito Martin ed altre uccisioni seguite a bestiali sevizie compiute contro patrioti di ogni ceto o sesso. - 2. La rapina legalizzata col pretesto della richiesta di documenti e della perquisizione domiciliare, la violazione di domicilio, i prelievi arbitrari di cittadini sia in casa che fuori o sul lavoro. - 3. I metodi di tortura praticati in Via Asti, alla Casa Littoria, all'Albergo Nazionale, alla Questura Centrale e altrove. - 4. Le sparatorie terroristiche per le vie della città. - 5. Il divieto di circolare in bicicletta. - 6. Il reclutamento forzato per i lavori di fortificazioni che devono fare permanere la guerra devastatrice nella nostra regione. - 7. La presenza negli stabilimenti dei provocatori fascisti in veste o meno di militi della G. N. R. - 8. La metodica spogliazione del nostro patrimonio nazionale sanitario, agricolo e zootecnico da parte dei tedeschi, nonchè l'opera preparatoria di distruzione delle centrali elettriche, delle fabbriche, delle stazioni ferroviarie, dei ponti, dei locomotori e dei carrelli tendente all'irreparabile e totale immiserimento del popolo italiano. - 9. Il licenziamento dei giovani operai delle classi 1924 - 25 - 26 per il loro ingaggio da parte dei tedeschi per lavori militari. - 10. La prosecuzione del lavoro nelle officine dopo il segnale di limitato pericolo per incursione aerea. - 11. Devono essere liberati tutti i patrioti detenuti nelle prigioni fasciste e tedesche.

(Dal Quaderno di rivendicazioni del Comitato d'Agitazione Provinciale).